

Carissimi,

spero stiate tutti bene. Lentamente il virus è arrivato anche qui, nella nostra città. Alcune zone della città sono chiuse come anche alcune scuole e si respira un clima di preoccupazione, di paura sempre più evidente. Tutto aumentato anche dalla presenza del Denge che colpisce molte persone e fa vittime anche se ufficialmente non si dice niente. Al coronavirus e al Denge si aggiunge la crisi economica che tocca la vita di tutti soprattutto dei più poveri. I negozi sono vuoti e quando arriva qualcosa si vedono file di persone in attesa di comprare qualcosa. All'inizio il governo ha cercato di accusare queste persone che fanno la fila chiamandole i "coleros" cioè persone che comprano per poi rivendere a prezzo più alto in strada. Anche questo è vero, però tutto dipende dal fatto che la gente non trova ciò di cui ha bisogno. Sono fortunati coloro che riescono ad ottenere un "modulo", così si chiama, cioè un permesso rilasciato dall'autorità, el poder popular o il partito, che permette di avere una strada facilitata per comprare alcuni prodotti in alcuni negozi. Potete ben immaginare chi sono le persone che riescono ad ottenere questo "modulo". In concreto la gente cerca di arrangiarsi come può. Molti negozi sono stati chiusi (i negozi appartengono al governo e molti all'esercito) e ora in tanti di quelli aperti si può comprare solo con la "tarjeta" cioè con una carta di credito caricata dall'estero. Mentre sto scrivendo il Presidente Diaz Canel alla televisione ha annunciato che con il 1° di gennaio viene eliminata una delle due monete esistenti in Cuba e precisamente il CUC, la moneta che veniva valutata pari al dollaro: 1 Cuc = 1 dollaro. L'intenzione di eliminare questa moneta è per obbligare le persone a comprare attraverso la "tarjeta" in dollari. Il governo ha bisogno di dollari perché la moneta cubana all'estero non tiene alcun valore. Rimarrà all'interno solo il CUP, il "peso" cubano che è la moneta che la gente usa normalmente, ma che non vale all'estero. Si è creata così sempre più una situazione per cui chi ha parenti all'estero se la cava, gli altri devono "resolver" come si dice qui. Così tra il virus che si diffonde sempre più, anche perché hanno aperto gli aeroporti ad alcuni voli, e la paura del Denge si aggiunge anche l'incertezza economica. Così capita in questi giorni che uno va a comprare il pane e si trova la rivendita del pane chiusa o si sente dire semplicemente che non c'è. Questa situazione sta creando una inquietudine che si è espressa nei giorni scorsi anche pubblicamente a La Habana con la protesta di 400 artisti che chiedevano la liberazione di uno di loro arrestato senza motivo e, con uno sciopero della fame davanti al parlamento chiedevano di essere ascoltati dal ministro. La risposta è stata una chiusura e l'accusa di essere antirivoluzionari pagati dall'America. Questo fatto di manifestare pubblicamente il proprio dissenso con il rischio di essere arrestati e perdere ogni possibilità per il proprio futuro sta ad indicare uno scontento che si sta diffondendo. In generale però la gente che personalmente si lamenta perché non ci sono medicine poi non manifesta, ha paura. In questo contesto stiamo vivendo il tempo di Avvento. Che attendere? Chi attendere? La situazione presente è una sfida alla nostra fede. Una sfida e una grande occasione. Ciò che mi sostiene e che apre alla speranza più forte di ogni difficoltà e capace di trapassare dentro la difficoltà è la certezza della presenza di Cristo, della sua iniziativa nella mia vita e nella vita delle persone. Riconoscere lo sguardo misericordioso di Cristo su di me mi apre a imparare uno sguardo misericordioso alle persone che il Signore mi mette davanti. La sorpresa allora è che tutto concorre ad un bene. Non la paura, non la preoccupazione dominano, ma ciò che domina è la coscienza che sempre è possibile un bene. Un bene che già c'è. Lo vedo nelle persone più semplici che, pur vivendo in una situazione difficile, hanno il coraggio di condividere tempo, energie, beni, preghiera con chi ha più bisogno e perfino con chi le ha fatto del male. Solo Cristo è capace di far nascere una umanità come questa. E' il "cuore" dell'uomo che attende Cristo, che ha bisogno di Cristo. Gli auguri di Buon Natale a tutti voi perché possiate fare esperienza della presenza del Signore nella vostra vita. Stiamo aspettando il permesso di importare un container con sedie tavoli e altro materiale che qui non si trova, e che con generosità state preparando. Tra l'altro, il più sincero ringraziamento anche al Comune di Cassago che ha regalato sedie, banchi e tavoli. Tutto questo è un grande aiuto per noi che accogliamo per il ripasso scolastico circa un centinaio di adolescenti e giovani che trovano così un sostegno al loro studio soprattutto in questo momento che ha messo in crisi il sistema scolastico. Per noi è una occasione preziosa per incontrare tanti giovani che diversamente non incontreremmo mai. Un grazie davvero grande a tutti voi unito agli auguri di Buon Natale e Felice Anno nuovo.

Don Adriano